

742.
e Decreti, & vietare il Malefiz, e perche' la Giustizia camini secondo le Leggi, ma non giammai & delegare materie, e consegnarle ad altri in Governo assoluto, e indipendente; Poiche' questo sarebbe uno progliarsi della autonomia ricevuta, ed usare un'altra, che non gli fu' concessa & concertare tutta la macchina riducendo in un membro tutta la forza, che deve per necessitate in tutto il Corpo, nono' l'imprudenza ai re di tentare ad Ator la Legge 1535. Il comit' notita', che fosse restituita al C. di X. la liberta' di ricevere i Decreti del M. C. Che ot' dichiarare il Tribunale degli Inquisitori supremo lo togliessero affatto dalla dipendenza del C. di X. e facessero in modo, che a questo non resterebbe, che quello po' d'egli rema' rimanere la Moderazione di quel Mag. Che attribuiandogli quella Proposizione non fara' pur onore agli altri Mag. di esercitare l'autorita' loro concessa dalle Leggi; ma che gl' Inquisitori stenderanno la propria non solo sopra tutti i Cittadini, ma sopra tutte ancora le materie della Repub. Che in vista di tutto cio' non poteva acquiescere, e tacere i pericoli de' suoi Cittadini ai quali egli col proprio sangue, e perito il genio vittima, e sacrificio & reclinare la sua liberta', l'onore, i Beni, la vita medesima in retribuzione de' Benefiz segnalati ricevuti dal M. Consiglio. Al qual tempo molti avvertirono ch'egli noto' il Senato come poco lungo de' suoi favori verso di lui. Replico' che il M. C. nella istituzione, e nelle prerogative non ebbe mai volonta', che il C. di X. e gl' Inquisitori avessero una egual potesta', mentre ne deriverebbe, che uno potesse, o omettere, l'altro condannare. Che li documenti gia' letti producevano a sufficienza che il C. di X. sceglie le pene, ed al Mag. aggiunge d'inquinare ed eseguire, ma non di giudicare; ed inquinare & venire in lame de' Delinquenti, e riferire le cose, ma di attendere le sentenze & eseguirle. Che se non stava la propria nel C. di X. la dipendenza nei Mag. l'autorita' somma nel Corpo, la subordinata nel Mag. Che in questa guisa rimaneva salva la forma ma non mai colui arbitrio assoluto proprio dai re. E noto' che gl' Inquisitori siano pur vigilantissimi alla custodia della tranquillita' Pub. alla disciplina, alla moderazione de' Cittadini, ma riferiscano al C. di X. e da questo ne aspettino, o il Giudizio, o la delegazione del Capo. Che concorrono pure ad ingrandire l'autorita' del C. di X. ma non a dirigerla. Che questo non sara' finalmente la sua Dignita', si eseguiranno le Leggi, e si facino Breve contro i vizj predominanti, contro i violatori del segreto, contro i delatori